

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garanzito

Fiesta 94/95 Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94 Mondeo 1.8
Punto 3/5p. Dacia 1.6 94

Roma

Unità Venerdì 28 luglio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 06 996 284/5/6/7/8 fax 06 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garanzito

G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia pisana

ESTATE&TRASPORTI. Lunghe, stressanti attese sotto il sole aspettando il mezzo pubblico

Il cittadino resta ma l'autobus se ne va in vacanza

PAOLO CAPRIO

Agosto bus mio non ti conosco. È il dramma di tutte le estati con due contendenti perennemente in lite da una parte l'azienda, dall'altra gli utenti. I primi che applicano strategie mirate al risparmio di fronte ad una minor richiesta del mezzo pubblico durante l'estate gli altri costretti ad estenuanti attese sotto il sole cocente (le pensiline annunciate l'Atac arriveranno in 300 fermate da settembre) che non accettano i tagli estivi. È così tutto il lavoro che viene accumulato in queste estenuanti aspettative viene scaricato sugli utenti, involontari parafiumi dei «grandi capi» di via Voltumo. Dunque necessità da una parte e insoddisfazione dall'altra. Il problema non è di facile soluzione perché se è vero che c'è un decremento di passeggeri è anche vero che il povero viaggiatore non può trascorrere il suo tempo in attesa di un mezzo che spesso si trasforma in un miraggio. Soprattutto i tempi di percorrenza non hanno una loro regolarità cosa che all'ovvio in parte le pene del povero viaggiatore i tempi di passaggio sono spesso schizofrenici al punto che più volte ci sono passaggi ravvicinati provocando affollamenti in un bus e vuoti in quello seguente. Poi il nulla anche per mezz'ora. E non su linee periferiche, le centrali delle aziende, ma su percorsi importanti centrali e di grande collegamento. Questi disagi dipendono da due

motivi l'assenza di un adeguato parco macchine per il fabbisogno giornaliero e come denuncia Marco Di Luccio segretario della Cgil del Lazio e di Roma «dalla cattiva gestione delle risorse esistenti la carenza a livello di manutenzione» che tengono un considerevole numero di vetture ferme per lungo tempo ai box e «dulcis in fundo» continui black out che i mezzi in circolazione accusano durante i loro percorsi. A causa del caldo almeno la metà dei mezzi in circolazione va in ebollizione ed è costretto a fermarsi provocando il salto della corsa e quindi un grande disagio. Secondo motivo le tabelle di marcia approntate dai «cervelloni» di via Voltumo non tengono in considerazione le tortuosità di certi percorsi dovuti all'apertura di cantieri sulle strade di periferia. È il caso delle linee che sono costrette a muoversi sulla Casilina. Gli esperti forse hanno dimenticato che ci sono i lavori di ristrutturazione della Roma-Pantano e quindi non hanno considerato i rallentamenti naturali che ci sono o forse erroneamente hanno ritenuto i mezzi in grado di superare con maggior rapidità il punto nevralgico. Conclusione ogni corsa non riesce a rispettare le tabelle di marcia accumulando di ritardi e l'immane salto delle corse. Ma a via Voltumo nessuno sembra accorgersene. E all'utente non resta che piangere.

E nemmeno si può «allungare» la metropolitana

La Metropolitana, pur subendo i tagli estivi, riesce in qualche maniera a conservare le sue identità. Soprattutto gli intervalli delle corse sono abbastanza regolari. Ma le polemiche nascono sulla qualità del servizio, specie sulla linea A, di livello scadente e sugli orari notturni, che non sono al livello di una grande capitale europea, le cui notte non è affatto piccola. Alle 23,30 dal ripetitivo capolinea partono le ultime corse, un orario che non tiene in considerazione, che a quell'ora, i teatri e i cinema sono ancora aperti, così come tanti altri locali e ristoranti. E poi i tanti luoghi dell'Estate romana. Un allungamento dell'orario, compatibile con le esigenze della città, potrebbe spingere molta gente a lasciare la macchina in garage, cosa che alleggerirebbe il traffico cittadino, inteso anche di notte. All'Atac, di fronte alla nostra proposta, rispondono che non è situabile: «I mezzi a disposizione sono pochi e a fine giornata vanno sottoposti a manutenzione. Nel ci teniamo che non accadano problemi. La metro come sottoterra e se si forma sono problemi gravi di sicurezza e di servizio».



Alberto Pels

I passeggeri

«Se fossi il sindaco non mi preoccuperei soltanto del Giubileo»

Si nasconde dietro l'ombra del tabellone indicatore dei bus. Si chiama Marcello Veneziani 44 anni ed aspetta da oltre venti minuti il 53 bus che dal capolinea di S. Silvestro raggiunge il Villaggio Olimpico attraversando i Parioli. Sono le 17,30 e uscita da poco dall'ufficio e spera in questa disperata attesa alla fermata di via del Tritone di poter raggiungere la sua abitazione. Si sventola con forza con una rivista il sole picchia forte in questo tremendo giovedì 27. Ma il bus non arriva. «Ogni giorno è così è una linea disgraziata questa. O l'Atac ci crede e la pazienza oppure la sopprimi». A che serve così. Altra via zone importanti ma è poco frequentato proprio perché non passa mai. La gente ci rinuncia. Io ho la mia macchina ma qui in centro non so dove metterla». Se la signora Marcello si lamenta ma ormai con rassegnazione più adirato è il signor Camillo 88 anni ancora pieno di vita nonostante l'età avanzata.

Abita alla Tomba di Nerone una zona a suo dire dimenticata dall'Atac. Lo incontriamo a piazza Mancini capolinea di numerose linee del quartiere nord della capitale. «Oggi non ho impegni e ho potuto attendere l'autobus ma quando ho fretta sono costretto a prendere il taxi. Con quello che costa, il mezzo dei suoi desideri è il 911. «Roba da terzo mondo. A parte le lunghe attese che con questo caldo mettono chiunque a dura prova sono mezzi vecchi senza un minimo di areazione. Le temperature all'interno sono da malore». Alla stazione Termini il movimento è intenso così come le dimostrazioni. Parlano di grandi opere del Giubileo del 2000 «dice un signore che vuole conservare l'anonimato perché dice non gli importa di comparire sul giornale» ma fossi il sindaco mi preoccuperei prima di sistemare il servizio esistente poi del resto. Ma sapete tutto questo la meno clamorosa è meno titoli sui giornali».

I conducenti

«La gente ce l'ha con noi ma noi siamo le vittime di un sistema improvvisato»

Lira funesta dei viaggiatori ca de sugli autisti capri espiatori della situazione. «Ogni giorno la stessa storia» spiega Giuseppe Lucarelli 20 anni di servizio «ci vuole una grande pazienza. Ma noi che ce n'andiamo? Ma la gente cosa vuole? «La città ancora è viva e piena di traffico e le riduzioni delle corse sono eccessive considerando che ogni giorno ci sono imprevisi di ogni genere. Io per esempio a causa dei rallentamenti provocati dai lavori sulla Casilina ho accumulato tali ritardi che hanno costretto il capolinea a fermi fare due «limitate» cioè due corse senza arrivare fino all'altro punto di partenza. E chi ha colpito tutto ciò? Gli utenti che si incazzano». Ma le mentele degli autisti sono tutte puntate sulla qualità del loro lavoro. «Qui all'Arco di Travertino siamo fortunati perché c'è un bagno e c'è anche la fontanella. Ma le pensiline sono una chimera. Non sappiamo dove ripararci e nei bus con il motore surriscaldato si toccano i

45 gradi. Da star male». Un discorso che alla stazione Termini i colleghi del signor Lucarelli ribadiscono e rafforzano a viva voce. «Dica a Rutelli che la piazza è bella ma come sempre in Italia si compra prima la sella e poi l'asino». E gli elenchi di tutte le carenze a cominciare dalle famose pensiline che costringe autisti e capolinea a rifugiarsi in un vicolo all'altro nei pezzetti d'ombra disegnati dal gabbiotto dalla mancanza d'acqua. Ma anche per rinfrescare i mezzi. «Su 30 autovetture 15 vanno in ebollizione e devono fermarsi così i tempi fra una corsa e l'altra si allungano in maniera incredibile». E per rimediare a questi guasti la soluzione del problema è molto articolata. Non si fanno arrivare vetture nuove dai depositi ma ci raccontano che i responsabili fanno la questua tra i capilinea «rubacchiando» un bus da una linea un altro dall'altra per tappare i buchi. Conclusione tutte le strategie sal tano

L'azienda

«Meno utenti, meno vetture. Anche così si risparmiano i soldi del contribuente»

A via Voltumo «cuore operato» dell'azienda municipale dei trasporti il malumore degli utenti non provoca svenimenti. Alle mentele sono abituati da tempo anche se i nuovi dirigenti tengono a precisare che per far funzionare l'azienda ci sono da muovere numerosi ostacoli lasciati in eredità dai vecchi amministratori. Come dire se colpe ci sono non sono tutte le loro. Sulle carenze del servizio estivo la risposta di Eraldo Casolanti capo ufficio stampa è fatta di cifre e percentuali «in giro ci sono meno bus sia quelli cittadini che extracittadini ci sono meno metri ma è vero che ci sono anche meno clienti». È chiaro che non possiamo fare il numero abituale di corse si correrebbe di vedere i bus vuoti. E a pagare le conseguenze dello spreco sarebbero i contribuenti non dimentichiamolo. La prima riduzione (17% per le linee urbane 20) per le linee extra urbane) è avvenuta con la chiusa

ra delle scuole. «Abbiamo salvaguardato le linee periferiche che non sono così frequenti mentre abbiamo allungato gli intervalli di passaggio per le linee più frequentate. A questo va aggiunto un particolare che non può passare sotto gamba è stato rafforzato il servizio sulle linee turistiche dell'Atac e del Cotral quelle del lavoro per esempio. Per la settimana di ferragosto l'azienda ha già previsto un altro taglio che sarà di un altro 30%. Ma in via Voltumo dicono sempre che le riduzioni sono inferiori rispetto a quelle del numero dei viaggiatori il cui calo previsto si aggirerà intorno al 60%. Previsioni da scrivania che non tengono conto degli ultimi dati che prevedono una forte presenza di romani in città anche durante il mese di agosto. «Noi ci basiamo commentano all'Atac sui nostri dati. F poi tante presenze non significa che tanta mobilità. Comunque a fine settembre vedremo chi avrà ragione».

Via del Mare Rutelli scrive al ministro

Il sindaco Francesco Rutelli in seguito alle proteste di decine di migliaia di abitanti di Acilia, Axia Paio, Centro Gaio, Dragona e Drangoncello ha scritto al ministro per i lavori pubblici, Paolo Baratta, sollecitando un suo intervento sull'Anas al fine di affrontare e risolvere i problemi di gestione del cantiere sulla via del Mare ad Acilia e per un avvio rapido del secondo appalto della stessa tratta. Da settimane migliaia di abitanti dell'entroterra di Ostia protestano non solo per la nuova viabilità che li costringe ad ore di fila sulla via Ostiense ma anche per i ritardi nella conclusione dei lavori a causa del continuo ritrovamento di reperti archeologici.

Ruba un'auto si sente male e viene arrestato

Il caldo è stato fatale ad un rapinatore che ha scelto le ore più torride per mettersi all'opera. Un polacco di 37 anni, Piotr Michnerowski, alle 14 di ieri ha deciso di rubare soldi e auto ad un connazionale, Zenon Pomichowski di 38 anni. Dopo aver assalito percosso e derubato la vittima Michnerowski l'ha immobilizzata per mettere al complice di impossessarsi dell'auto un Audi 80. Ma im provvisamente a causa del caldo ha avuto un malore e si è accasciato per terra. Pomichowski ne ha approfittato per allontanarsi velocemente chiamare i carabinieri e farlo arrestare.

Regione Lazio: «Daremo lavoro a 4000 persone»

Più di quattromila persone torneranno a lavorare. E questa la previsione quando partiranno i 1651 progetti di formazione lavoro che interessano circa tremila lavoratori e i 79 progetti socialmente utili per un totale di più di mille posti disponibili approvati dalla commissione regionale per l'impiego del Lazio di cui è stato nominato vice presidente l'assessore regionale alla formazione e lavoro Pietro Lucisano.

Immigrazione. Presto elezioni consiglieri

Verranno eletti a fine novembre i primi consiglieri aggiunti in rappresentanza degli stranieri a Roma. Lo hanno annunciato ieri il presidente della commissione speciale immigrazione Silvio Di Francia ed il presidente della commissione politica sociale Maurizio Bartolucci presentando la delibera sulle elezioni dei consiglieri che andrà in aula a settembre e la bozza di regolamento elettorale elaborata dalle associazioni e dalle comunità di stranieri capolinea. I consiglieri aggiunti al consiglio comunale saranno quattro e rappresenteranno circa 180 mila stranieri presenti a Roma ed inoltre in ogni circoscrizione sarà presente un consigliere. I consiglieri aggiunti in base alla delibera di modifica dello statuto comunale nata da una raccolta di 10 mila firme potranno partecipare senza diritto di voto alle sedute del consiglio con diritto di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Lui strappa dal marciapiede una ragazza scappata dalla Bosnia. Lei lo denuncia per sequestro di persona. Sara: «Meglio prostituta che sposa infelice»

MARIA ANNUNZIATA ZERARELLI

È una storia strana di quelle che sembrano rubate a un copione di un film piuttosto che a quella della vita. Il finale come sempre accade nella realtà è del tutto imprevedibile. L'unica così che una prostituta di cui si è precedentemente innamorato un suo cliente bene inteso dopo una relazione d'amore durata quattro mesi ha preferito tornare al suo mestiere e quando lui l'ha portata di nuovo via dal marciapiede lei l'ha denunciato per sequestro di persona. Ma al magistrato ha spiegato che era solo un'illusione.

È di fantasia - è arrivata in Italia per scappare all'inferno della Bosnia. Ed è finita a Roma sul marciapiede della Cristoforo Colombo. Prostituta per vivere. Per vivere lei e per far sopravvivere il resto della sua famiglia rimasta in Bosnia. Una sera si è fermato Mauro un giovanotto di buona famiglia suo coetaneo che appena l'ha vista si è subito innamorato. Sara l'ha seguito nella sua bella casa dell'ur dove hanno vissuto quattro mesi insieme di genitori di lui. Ma il passato è un fardello che spesso non si riesce a buttar via. I suoi en-

temuta per ore lo pregandola di tornare con lui. Lei a tanto amore ha preleno la strada dove è tornata dopo il tentativo fallito dello spasmante. Passano pochi giorni e Mauro rimette in atto la sua strategia. Stesso copione ancora amici ignari che fanno da esca. Solo che stavolta il ventenne disperato porta Sara in un altro appartamento e una volta lì prende il coltello e lo porta alla gola e poi minaccia: «Se mi lasci mi ammazzo. Sara spiana il prego sposami». Non la maltratta né la minaccia ma le impedisce di andarsene dalla sera alle 23,30 fino al giorno dopo alle 14. La ragazza appena riesce a liberarsi dalla prigione durata va a de-

nunciare. Lo denuncia per sequestro di persona e mentre racconta al magistrato la tormentata storia d'amore tiene a precisare: «Tutto quello che Mauro ha fatto è stato solo per amore».

Gia ma i giudici hanno iniziato il suo caso ed ora il sostituto procuratore di Roma Settembrino Nebioso ha avanzato al giudice per le indagini preliminari la richiesta di rinvio a giudizio per Mauro (che dovrà rispondere di sequestro di persona. Lei Sara è tornata a fare la prostituta finalmente libera di scegliere il suo futuro di pensare e chi è rimasto ancora nell'inferno non ha modo di procurarsi il necessario per vivere.

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

Ufficio informazioni: via Machiavelli n. 50
tel. 4467318 - 4487252

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 4070321